



I creatori di *Shrek* presentano *TROLLS*, il nuovo film di DreamWorks Animation, una commedia intelligente, divertente e irriverente sulla ricerca della felicità, e di quanto siamo disposti a spingerci per ottenerla. Il film trasporta il pubblico in un mondo fantastico e variopinto, popolato dagli ottimisti Trolls, sempre pronti a ballare e a cantare, e dai pessimisti Bergen, che sono felici solo quando divorano i Troll. Quando i Bergen invadono il villaggio dei Trolls, Poppy (voce originale Anna Kendrick, voce italiana Elisa), la piccola Troll più allegra che sia mai esistita, si lancia in una missione per soccorrere i suoi amici al fianco di Branch (voce originale Justin Timberlake, voce italiana Alessio Bernabei), un Troll che a differenza degli altri, è terribilmente burbero e timoroso. Il loro viaggio è irto di avventure e di imprevisti e questo improbabile duo dovrà tollerarsi a lungo a vicenda, prima di riuscire a portare a termine la sua importante missione.

La colonna sonora di *TROLLS* svolge un importante ruolo narrativo nella storia; è stata prodotta da Justin Timberlake, produttore musicale esecutivo del film, e include cinque brani inediti di Timberlake, Gwen Stefani, Anna Kendrick e Ariana Grande, oltre a una varietà di classici degli anni '60, '70 e '80, riarrangiati appositamente per il film.

TROLLS presenta un cast di grandi stelle fra cui, nella versione originale: Anna Kendrick, Justin Timberlake, Christopher Mintz-Plasse, Russell Brand, Zooey Deschanel, Jeffrey Tambor, Christine Baranski, James Corden, Kunal Nayyar, Ron Funches, Iona Pop, Quvenzhané Wallis, John Cleese e Gwen Stefani.

Il film presenta inoltre l'accattivante mondo delle fibre, delle stoffe vellutate, delle pellicce, delle paillettes e dei colori sgargianti. Il pubblico sarà completamente immerso in questo invitante universo tattile, grazie a un metodo che non si era ancora mai visto al cinema.

Poi ci sono i capelli: acconciature dai colori pastello che sfidano la legge di gravità, e che rappresentano il marchio inconfondibile e caratteristico dei Troll, il loro fiore all'occhiello.

LA RICERCA DELLA FELICITA'

TROLLS sarà apprezzato sia dai giovanissimi, grazie al mondo unico che presenta, ricco di personaggi indimenticabili, musica, umorismo, avventura e colori, sia da un pubblico più adulto, che continuerà a riflettere sul tema centrale del film, e cioè la ricerca della felicità, anche dopo aver lasciato la sala cinematografica.

Il mondo dei Trolls, fatto di canti, balli ed effusioni, trabocca di felicità, un sentimento che caratterizza ogni inquadratura del film. *TROLLS* esplora il modo in cui trattiamo gli altri e, cosa altrettanto importante, come trattiamo noi stessi. Il suo messaggio è che la felicità viene da dentro di noi, e che può essere contagiosa.

Questa è un'idea molto importante da divulgare, soprattutto nel mondo di oggi, in cui c'è troppo spazio alla negatività, alla paura, all'instabilità. La storia di *TROLLS* suggerisce che ognuno di noi può contribuire al cambiamento attraverso pensieri e azioni positivi, sottolineando che è importante "fare la cosa giusta", persino, e soprattutto, nelle circostanze più straordinarie.

Il concetto di "felicità", fin dall'inizio del progetto, ha rappresentato una priorità per il regista di *TROLLS*, Mike Mitchell, e il suo coregista Walt Dohrn, e

ne hanno parlato insieme agli sceneggiatori e coproduttori Jonathan Aibel e Glenn Berger e alla produttrice Gina Shay.

I due filmmaker avevano già lavorato insieme sul franchise di DreamWorks Animation *Shrek*, e la loro familiarità nei confronti dei simpatici orchi di quel mondo li ha portati anche a occuparsi dei loro distanti cugini, i Trolls.

Le ricerche che hanno svolto per conoscere meglio questo mondo, che scaturisce dalla mitologia scandinava, ha evidenziato una varietà di forme e dimensioni dei Troll, che si presentano sia come giganti mostruosi che come creature minuscole capaci di esaudire i desideri degli umani. Così come DreamWorks aveva fatto con *Shrek*, Mitchell e Dohrn hanno deciso di adattare la mitologia dei Troll, creando un nuovo universo popolato da questi buffi personaggi.

I filmmaker spiegano di aver comunque conservato un aspetto della precedente storia dei Troll. “Eravamo affascinati dal modo in cui queste creature, inizialmente brutte e spaventose, si sono evolute diventando buffe e tenere”, dice Mitchell. “Negli anni ’70 sono diventate il simbolo della felicità”.

Aggiunge Dohrn: “La loro semplicità e le loro imperfezioni fanno sì che la gente comune si identifichi facilmente con loro”.

Mitchell e Dohrn hanno dato libero sfogo alla loro fantasia per esplorare i motivi della felicità e dell’ottimismo dei Troll.

“Queste idee ci hanno ispirato moltissimo e abbiamo voluto creare una storia e una mitologia da zero”, racconta Dohrn. “Abbiamo deciso che era arrivato il momento di diffondere di nuovo un po’ di gioia. Mike ed io eravamo tabula rasa, potevamo fare qualsiasi cosa con questi personaggi, la loro storia e il loro habitat. Basandoci sull’idea della felicità, volevamo creare un miscuglio di divertimento, avventure, sentimenti, musica e colori”.

Per molti aspetti, spiega la produttrice Gina Shay, un’altra veterana del franchise di *Shrek* di Mitchell e Dohrn, *TROLLS* si ispira agli anni ’70, un periodo “di grande libertà di pensiero, in cui impazzavano il pop, le discoteche e i pattini a

rotelle. Volevamo che la comunità dei Troll riflettesse questa gioia e il loro desiderio di pace”.

I Troll possiedono un orologio particolare, che nel corso della giornata, scandisce regolarmente il momento in cui abbracciarsi. Osserva Mitchell: “La felicità dipende anche dal legame che stabiliamo con gli altri, quindi quale è il modo migliore se non esprimere vicinanza tramite un abbraccio?”

“D’altro canto, i vicini di casa dei Troll, i Bergen, non sono affatto felici tantomeno pacifici”, spiega Shay. “I Troll cercano di contagiare i Bergen con sentimenti tipici degli anni ’70, insegnando loro che la felicità viene da dentro e che si può essere felici in tanti modi diversi”. Non è un compito facile perché ai Bergen manca l’armonia interiore e sono contenti solo attraverso comportamenti pericolosi. Non perseguono la felicità e non la ritengono appagante.

L’AVVENTURA HA INIZIO

Dopo aver individuato il tema di fondo del film, e cioè la felicità, Mitchell e Dohrn hanno iniziato a scrivere la storia, avvalendosi dell’aiuto degli sceneggiatori Jonathan Aibel e Glenn Berger, che erano già stati gli “architetti” di un altro universo animato, essendo gli autori dei tre blockbuster di *Kung Fu Panda* per DreamWorks Animation. Berger definisce il nuovo incarico “un diversivo simpatico e creativo”. Aggiunge Aibel che “il regalo più grande per noi scrittori di *TROLLS* è la sua premessa. La storia inizia con il personaggio più ottimista che, accompagnato da quello più pessimista del mondo, intraprende un viaggio on the road”.

TROLLS è originale anche nel descrivere il modo in cui i Troll vivono per cantare, ballare e abbracciarsi.

Dopo un rocambolesco antefatto che racconta le eroiche peripezie di Re Peppy per liberare il suo popolo dalle grinfie dei Bergen, e per costruire il nuovo villaggio Troll nella foresta, incontriamo Poppy, la figlia di Peppy, che ormai è grande e ha organizzato una festa solo perché i Troll amano festeggiare!

Sfortunatamente, i bagordi dei Troll attirano l'attenzione dei Bergen e la pace ventennale fra loro viene meno quando l'intrigante Chef rapisce gli amici di Poppy e li porta a Bergen Town.

Non sapendo a chi rivolgersi, Poppy chiede aiuto all'unico Troll che sa come trovare Bergen Town: l'ultra preparato, organizzatissimo, super prudente e decisamente infelice Branch. Branch è l'unico Troll che non canta e non balla, e che non abbraccia nessuno, mai.

Per riuscire a salvare gli amici da un destino miserrimo, Poppy e Branch devono inoltrarsi nel pericoloso mondo dei Bergen. Lungo la strada, Poppy e Branch troveranno ostacoli di tutti i tipi. In mezzo a tante difficoltà, c'è persino un momento in cui la positività di Poppy rischia di venire meno, infatti la piccola Troll si dispera e perde il coraggio. La negatività, come la felicità, è contagiosa, infatti quando Poppy vacilla, anche i suoi amici si indeboliscono. Toccherà al membro più improbabile del gruppo, il compito di riportare la felicità fra i Troll.

POPPY & BRANCH: QUANDO GLI OPPOSTI SI SCONTRANO

All'inizio del film, Poppy è un'eterna ottimista, l'emblema della felicità, nonché una ragazza consapevole, capace, sicura di sé, forte e risoluta, collaborativa ed estroversa.

“Poppy è diversa da tutte le altre principesse”, spiega Mitchell. “Oltre alle sue qualità di leader, ha un lato stravagante che Anna Kendrick ha contribuito ad accentuare. Aggiunge Shay: “Anna è un po' cinica ed è stato meraviglioso vederla dare spessore e personalità a Poppy”.

Shay apprezza anche l'aspetto di Poppy, e spiega: “In qualità di filmmaker sentiamo la responsabilità di creare personaggi memorabili che non facciano sentire le ragazze inadeguate rispetto al proprio corpo. Abbiamo infranto tutte le regole che riguardano le principesse perché Poppy è rotonda e non porta scarpe.

“Mia figlia ha 11 anni”, continua Shay. “Ha un'immaginazione molto vivida e preferisco che scateni la sua fantasia, al posto di essere ossessionata dallo specchio. Secondo me, le ragazze sono tutte belle!”

Kendrick apprezza la durezza, la vivacità, l'intraprendenza di Poppy, la sua lealtà e soprattutto la sua attitudine al comando. Tuttavia, quando ha incontrato per la prima volta Mitchell e Dohrn, per parlare del ruolo, l'attrice racconta di aver avuto delle preoccupazioni. "Mi sentivo molto lontana dal personaggio della Troll super felice; la stucchevolezza non è nelle mie corde. Ho avvertito Mike, Walt e Gina che avrei voluto rendere Poppy più energica. Credo di aver usato il termine 'scoppiettante'".

Quando i filmmaker l'hanno assicurata che anche loro condividevano la sua visione di Poppy, Kendrick si è relazionata al suo Troll con grinta e determinazione. "Ogni volta che entravo in sala doppiaggio e venivo accolta dall'immagine del volto sorridente di Poppy, non vedevo l'ora di aggiungere in lei un po' di pepe e un pizzico di sarcasmo", racconta Kendrick. "Un personaggio inesorabilmente felice può risultare un po' irritante, mentre Poppy prende vita in modo reale e straordinario.

"Detto questo, di solito rovinavo i primi cinque minuti della sessione di doppiaggio parlando con una voce "adorabile". Non riuscivo a trattenermi: Poppy è così carina! Tuttavia Mike e Walt mi hanno incoraggiato a rendere questa piccola creatura rosa più vera e complicata. Poppy non ha l'aspetto di Shrek, ma è complessa come lui".

Dopo aver visionato le prime immagini girate, Kendrick ha scoperto aspetti persino più particolari del personaggio, grazie, dice lei, alla "splendida squadra della DreamWorks che ha catturato la scoppiettante Poppy nel modo più vario.

"Ogni volta che mi hanno chiesto di fare un'altra sessione di registrazione, ero felice. A un certo punto mi sono chiesta, come è possibile che riesca a identificarmi in un Troll rosa alto 16 centimetri? Guardare Poppy e gli altri Troll mi riempie di gioia".

Il compagno di viaggio di Poppy, il musone Branch, è l'unico Troll paranoico della loro razza. Anche a distanza di diverso tempo dalla liberazione dei Troll, Branch era l'unico che ha sempre continuato a considerare i Bergen una minaccia, ma nessuno gli credeva. Branch vive un'esistenza sconsolata e si

prepara al peggio. Ha perso la gioia ed è sconcertato dall'eccessiva positività degli altri Troll. Spesso pensa di essere l'unico Troll sano di mente. Nel corso del film, dovrà abbandonare il suo atteggiamento e lasciarsi andare ai tanto temuti balli, canti e abbracci.

Branch rappresenta le nostre paure e il modo in cui possono prendere il sopravvento, impedendoci di essere felici. Sempre vigile, Branch si consuma nell'analizzare tutti i pericoli potenziali; trascorre la sua vita aspettando il peggio, invece di godersi il presente. Ma, al di là del fatto che alcune delle sue preoccupazioni sono fondate perché esistono pericoli reali nei paraggi, Branch deve imparare a vivere la sua vita serenamente, evitando di venire sopraffatto dalla paura.

“Non è un compagno”, spiega Justin Timberlake, che al di là del ruolo di produttore musicale esecutivo del film, è anche il doppiatore di questo personaggio. “Branch non canta, non balla, non abbraccia nessuno, e questo in qualche modo lo emargina dalla comunità dei Troll, per sua scelta ovviamente.

“E' un irriducibile “survivalista” e si pone in contrasto con tutti gli altri Troll”, continua Timberlake. “Non si relaziona con nessuno di loro”.

Come tutti i survivalisti, sempre pronti alle grandi emergenze, Branch vede pericoli ovunque e da qui nasce la sua esigenza di abitare in un luogo impervio e inospitale, che scoraggia l'arrivo di eventuali ospiti indesiderati, sia Troll che Bergen. Per questo, ha costruito un bunker sotterraneo di sopravvivenza, perfettamente mimetizzato nell'ambiente circostante, ed equipaggiato per respingere i Bergen.

“Sì, Branch è ossessionato”, dice Timberlake, che ha accettato con gusto la sfida di interpretare questo Troll così diverso dagli altri. “Ho pensato che sarebbe stato divertente dare voce al sarcasmo e al pessimismo di Branch”, sottolinea l'artista. “Io però non sono così... perlomeno non dopo aver bevuto il caffè del mattino!”

Inoltre, malgrado la sua persistente negatività, o forse proprio grazie ad essa, Timberlake dichiara scherzosamente che “I padri che vedranno *TROLLS*

potrebbero identificarsi con Branch. Gli piacerà perché anche loro, come lui si chiederanno: ‘Ma come mai i Troll sono sempre felici?’”

Così come Kendrick temeva di risultare eccessiva nell’accentuare l’eterna allegria di Poppy, Timberlake non voleva che il suo Branch fosse *troppo* brontolone. “Ero preoccupato che il pubblico potesse trovarlo antipatico e scorbutico”, spiega. “Fortunatamente, Mike, Walt ed io, abbiamo trovato un bell’equilibrio nell’atteggiamento del personaggio. Ma non abbiamo mai perso di vista il lato comico generato dalle contrastanti personalità di Branch e Poppy”.

Quando Poppy e Branch uniscono le loro forze per liberare gli amici, le personalità antitetiche dei due Trolls troveranno un punto di incontro, con risultati sorprendenti. In questo senso, Poppy è impegnata in una seconda missione di soccorso, di natura più personale: cambiare l’atteggiamento di Branch.

Come molte altre coppie famose del grande schermo, Branch e Poppy dimostrano che gli opposti non si attraggono, perlomeno non a prima vista. Ma questo rende l’evoluzione del loro rapporto molto più interessante. “Poppy adora Branch perché lei ama tutto e tutti. Questo suo atteggiamento non fa altro che infastidirlo, ma Poppy non si scoraggia”, dice Kendrick. Timberlake osserva che Poppy “sembra quasi flirtare con Branch” nel modo in cui lo punzecchia costantemente, mentre Dohrn li paragona a una delle coppie più celebri del cinema: “La loro dinamica trasmette la stessa simpatia di quella fra Shrek e Ciuchino”.

Nonostante il rapporto controverso fra Poppy e Branch, nel corso della loro avventura, i due inizieranno lentamente a influenzarsi a vicenda e a imparare l’uno dall’altro. In fin dei conti, devono collaborare se vogliono salvare gli amici di Poppy. Poppy non immagina il modo in cui questa missione cambierà la sua vita. “Uno dei temi del viaggio di Poppy è proprio quello di prendere qualcuno che è sempre felice, e metterlo di fronte a una serie di difficoltà, in modo che, alla fine, quando sarà nuovamente felice, sarà una felicità guadagnata, e non scontata”, spiega lo sceneggiatore Glenn Berger.

I BERGEN: QUANDO SI CERCA LA FELICITA' NEL MODO SBAGLIATO

I Bergen rappresentano l'altra faccia della medaglia dei Troll. Questi giganti depressi credono che minacciare i Troll sia l'unico modo di diventare felici. "I Bergen sono cattivi, petulanti e scontrosi", osserva Mitchell. "E' un bene che non abbiano gli smartphone altrimenti non farebbero altro che fissarli tutto il tempo. Non riescono a stabilire legami con nessuno".

Il leader dei Bergen, doppiato nella versione originale da Christopher Mintz-Plasse, è il Principe Gristle, un ventenne burbero che ha giurato di restituire la felicità a Bergen Town, catturando i Troll, un popolo che vive nelle loro vicinanze ma che è ben nascosto. Gristle è il figlio di Re Gristle, doppiato dal leggendario attore comico John Cleese.

Berger afferma che il giovane monarca è il suo personaggio preferito e che c'è un momento specifico del film che gli piace particolarmente: "Gristle sta facendo acquisti in un negozio e si comporta da giovane re viziato perché non trova nessuna pettorina che gli piaccia. Voglio una pettorina adatta a un uomo!" esclama. Secondo me quella battuta spiega tutto di questo personaggio".

Il comportamento di Gristle può essere anche spiegato dal fatto che questo giovane principe non ha mai conosciuto la felicità o l'amore, dice Mintz-Plasse, che tutti ricordano nei panni di McLovin nel grande successo di *Superbad*. L'attore racconta che quando ha parlato del ruolo con i filmmaker, ha visto un'immagine di Gristle e ha pensato: "Sembra un gremlin". Pensavo che Mike e Walt mi avrebbero chiesto di fare una voce strana, invece mi hanno detto: "Devi essere te stesso, il vero Christopher Mintz-Plasse".

Visti i suoi modi aggressivi, non è strano che Gristle sia sfortunato in amore. Ma questa condizione potrebbe cambiare grazie a Bridget, la 'sguattera' dei Bergen. Doppiata da Zooey Deschanel (*New Girl*, *Elf – Un elfo di nome Buddy*), Bridget è la Bergen più dolce e gentile di tutta Bergen Town; in effetti è l'unica Bergen dall'animo buono. Bridget è sensibile e delicata e ha una cotta segreta per il re. "E' la nostra Cenerentola", dice Mitchell.

Lo sceneggiatore Jonathan Aibel nutre un affetto particolare per Bridget: “Non è stata facile da rappresentare perché all’inizio della storia non è comunicativa. Infatti la parte del film che preferisco è proprio il modo in cui Bridget cresce e impara a esprimersi, e soprattutto quando finalmente va al suo primo appuntamento con il Principe Gristle”.

Nel corso della sua importante serata con Gristle, Bridget riceve l’aiuto di Poppy e dei suoi amici, che non solo le regalano ciocche variopinte ricavate dai loro stessi capelli, ma cercano anche di suggerirle le parole da pronunciare, visto che la ragazza è molto timida e ha difficoltà a conversare con Sua Altezza. “Ci siamo divertiti molto a scrivere quella scena ispirata a ‘Cyrano’”, dice Aibel.

Una Bergen dalle intenzioni realmente malvage è Chef (Christine Baranski, che in questo film debutta nel mondo dei lungometraggi), che un tempo occupava una posizione di prestigio nella Cucina Reale dei Bergen, fino a quando i suoi ignobili piani non furono sventati. Questo accadeva 20 anni prima. Ora Chef ha scoperto il nascondiglio dei Troll e non vede l’ora di acciuffarli di nuovo.

Baranski, che ha incarnato una varietà di personaggi memorabili, fra cui l’energica avvocatessa dell’acclamata serie *The Good Wife*, regala a Chef una personalità che mescola un atteggiamento minaccioso con un lato comico. L’attrice è molto ammirata da Kendrick, che aveva lavorato con lei nel musical *Into the Woods*. “Chef è scorbutica, assetata di potere e un po’ crudele, tutte caratteristiche che Christine interpreta meravigliosamente, nonostante lei sia una persona completamente diversa”, dice Kendrick. “E’ divertente vedere quello che ha fatto con Chef”.

Infine, c’è Bibbly Bibbington (Rhys Darby), il proprietario del negozio numero 1 di Bergen Town, che vende pettorine. Non è un lavoro facile specialmente quando deve vestire un giovane principe estremamente esigente per una cena elegante.

GLI AMICI DI POPPY

Poppy adora i suoi amici del Villaggio dei Troll ed è disposta a tutto pur di salvarli dalle grinfie dei Bergen. Il suo amico più espansivo è Biggie (James Corden), che ha anche il cuore più grande di tutta la comunità. Dietro al suo aspetto esuberante, in realtà è un tenerone e anche se è un Troll di poche parole, Biggie è una specie di capitano del gruppo.

L'amico più caro di Biggie è Mr. Dinkles, un bruco che si comporta come un gatto e che Biggie ama abbellire con i cappelli. James Corden, il cui talento versatile e le sue sessioni di karaoke in automobile di *The Late Late Show* sono diventate un grande successo online, è stato sensazionale in questo ruolo. Dice Berger: "Avremmo dovuto scrivere più battute per Biggie, perché James è stato pazzesco!"

Il Villaggio dei Troll ha anche una DJ: Suki (doppiata, nella versione originale, dalla cantante superstar Gwen Stefani) è sempre disponibile a una trascinate improvvisata musicale, cosa che in realtà capita spesso nel mondo dei Troll dove tutti amano cantare e ballare. Gli strumenti musicali di Suki sono completamente naturali, e consistono di grilli, scarafaggi e altri insetti che insieme riescono a creare un sound magico.

Nel ruolo di Satin e Chenille, note anche con il nome d'arte di Fashion Twins, troviamo Icona Pop, il duo pop svedese composto da Caroline Hjelt e Aino Jawo, noto soprattutto per la canzone di grande successo "I Don't Care". Satin e Chenille sono molto legate fra loro e non solo in senso metaforico: i loro capelli sgargianti sono indissolubilmente intrecciati fra loro. Le gemelle svolgono un ruolo essenziale nella scelta del guardaroba di Poppy.

Anche le due cantanti di Icona Pop sono molto legate fra loro, proprio come i personaggi che interpretano sul grande schermo. "Durante la registrazione sembravano due sorelle, sono molto in sintonia", dice Dohrn.

L'amico di Poppy, Creek (doppiato da Russell Brand) è il Troll più positivo, solidale e rassicurante di tutto il Villaggio. Ma anche Creek ha un lato oscuro e può diventare pericoloso per i suoi amici. Quando incontriamo questo personaggio, dice Brand "Sembra che sia un Troll particolarmente illuminato e forse una sorta di esponente della prossima generazione di Troll. E' andato oltre il

mondo della materia, anche se questa materia è fatta di pannolenci”. Ma durante un momento critico, Creek cambia atteggiamento e manifesta un lato di sé ben poco illuminato. “Diventa un Benedict Arnold— un voltagabbana e un traditore”, dice Brand.

“Ci piaceva l’idea di un personaggio amico di Poppy che a un certo punto la delude e la tradisce”, dice Aibel. “Creek doveva essere simpatico e affascinante, addirittura irritante per Branch, per via della sua positività. Allo stesso tempo però doveva nascondere una natura cinica che si rivela nel momento in cui tradisce Poppy. Russell Brand è stato un dono per noi perché è riuscito a dare vita a tutto ciò”.

E poi c’è Guy Diamond (doppiato da Kunal Nayyar di *The Big Bang*), un Troll nudo ma coperto di brillantini. Vista la sua propensione a restare svestito, a parte qualche paillette piazzata nei punti strategici, Guy è molto sicuro del proprio corpo ed è uno spasso.

Cooper, doppiato dal comico Ron Funches, è un Troll un po’ anomalo, simile a una giraffa, con un sorriso ingenuo stampato in faccia. “Il tratto distintivo di Cooper è il suo entusiasmo senza limiti”, dice Funches. Il personaggio ha anche una particolarità: reagisce in un modo a dir poco strano, quando si spaventa.

Dohrn interpreta il personaggio di Smidge, un minuscolo Troll dotato di una sorprendente voce baritonale. I suoi hobby includono il sollevamento pesi, la l’heavy metal svedese, e l’uncinetto. Il co-regista del film doppia il ruolo di Cloud Guy, un soffice abitante della foresta, che ama indossare calzettoni e battere il cinque con tutti quelli che incontra.

Il resto del gruppo comprende Fuzzbert, un Troll quasi interamente ricoperto di capelli, cosa che per lui è motivo di vanto essendo le folte ciocche un elemento distintivo dei Troll; e Harper, che usa i capelli a mo’ di pennello per creare opere d’arte estremamente particolareggiate.

IL MONDO UNICO DEI TROLL

La tecnologia utilizzata dall'animazione, oggi, è estremamente sofisticata, in grado di creare immagini fotorealistiche come nel caso di elementi come l'acqua e l'erba, presenti in molti film recenti.

Tuttavia i filmmaker di *TROLLS* avevano in mente un'idea molto diversa, per realizzare questi effetti visivi all'avanguardia. Hanno deciso, infatti, di creare un mondo completamente diverso dal solito. “Volevamo trasportare il pubblico in un universo realizzato ‘artigianalmente’”, dice Mitchell.

Lo scenografo Kendal Cronkhite-Shaindlin ha basato il look del film sulla Fiber Art, presentando una varietà di tessuti fra cui feltro, macramé e stoffe vellutate. Questa immersione nel mondo delle fibre, secondo i filmmaker, consentirà agli spettatori di venire assorbiti completamente nel film, e di provare l'illusione di riuscire a toccare i personaggi e i loro ambienti.

Il design, come tutto il resto di *TROLLS*, evoca gioia e allegria. La maggiore parte del film, dice Cronkhite-Shaindlin, è un' “esplosione di colore”. “A prescindere dagli ostacoli che Poppy incontra nel suo cammino, l'ambiente è sempre allegro e colorato. “Tutto ciò che è cupo e oscuro è lontanissimo dai Troll”, aggiunge.

Cronkhite-Shaindlin ha attinto anche agli anni '60 e '70, il periodo in cui si diffusero le versioni allegre di queste creature mitologiche. “Gli anni '70, in particolare, sono un riferimento fondamentale del film”, spiega lo scenografo. “I Troll hanno uno stile di vita un po' hippy. E con molta probabilità, sono vegetariani”.

Il Villaggio dei Troll è un luogo magico situato in una zona nascosta della foresta. “Ha dimensioni umane quindi per loro è molto grande”, spiega Cronkhite-Shaindlin. “Volevamo che i Troll assomigliassero a spiritelli della foresta in contatto con un ambiente che ha la loro stessa consistenza”.

Ci sono alcuni momenti chiave privi di texture e di colori, scene importanti in cui i Troll sono desaturati per comunicare la loro paura o disperazione. L'ossessione di Branch nei confronti dei Bergen, lo porta ad assomigliare a un Bergen e il suo Bunker della Sopravvivenza è piuttosto cupo.

L'oscurità è solo una delle caratteristiche del design che definiscono i Bergen. Il loro mondo è ispirato ai tappeti pelosi e all'architettura brutalista tipici degli anni '70, adatta a descrivere esseri mostruosi. "La loro è una tipica società della periferia urbana degli anni '70: il mondo dei Bergen è fatto di poliestere, plastica, formica e altri materiali sintetici", spiega Cronkhite-Shaindlin. "Mangiano fast food e sono lontani dalla natura e da tutto ciò che è salutare. Anche la tavolozza dei Bergen è decisamente anni '70: prevalgono i toni dell'arancione, del giallo oro e del verde marcio".

Per il look generico del film, Mitchell e Dohrn rendono inoltre omaggio a una delle figure di spicco del cinema d'animazione, Hayao Miyazaki, un regista giapponese, nonché produttore, sceneggiatore, autore e artista manga i cui film più importanti comprendono i classici d'animazione *La città incantata* e *Principessa Mononoke*. "I film di Miyazaki assomigliano a sogni fantastici popolati da creature strane e meravigliose", spiega Mitchell. "Tutto questo ha influenzato *TROLLS*, e anche i momenti che nel nostro film ricordano un irriverente rave party, sono simili a un sogno fiabesco".

L'IMPORTANZA DEI CAPELLI

I capelli sono un elemento fondamentale nell'universo dei Troll. Per riuscire a rendere la loro qualità quasi soprannaturale, è stata creata una vera e propria 'task force' composta da centinaia di artisti e di tecnici che hanno lavorato solo su questo effetto, per garantirne il look e il modo magico in cui si muovono.

TROLLS è il primo film di DreamWorks Animation che utilizza Willow, il metodo di simulazione dei capelli lunghi ideato proprio dalla storica società. Willow riesce a risolvere in modo efficiente molti problemi relativi ai capelli, quali la direzione in cui si muovono, la loro elasticità e il modo in cui vengono unite le migliaia di fili che affollano la testa dei personaggi.

Questo strumento ha permesso ai talentuosi artisti della produzione di creare i capelli dei Troll con un'unica applicazione, dando loro il controllo artistico necessario per dare vita ai capelli come fossero dei personaggi del film.

Prima di Willow, gli artisti provenienti da diversi settori, dovevano usare una varietà di strumenti per riuscire a ottenere lo stile, la performance e il look dei capelli.

Questa tecnologia è stata sfruttata a fondo in questo film, perché i Troll fanno tutto con i loro capelli: li utilizzano come teleferiche e persino come trampolini. Anche il fuoco e l'acqua dei Troll assomigliano ai capelli. “Ma il loro mondo è talmente fantasioso che non ci si chiede perché mai il fuoco debba essere fatto di capelli”, osserva Timberlake. “I capelli sono i superpoteri dei Troll!”

“I capelli dei Troll hanno una loro vita”, aggiunge Kendrick. “I Troll vi nascondono oggetti, li usano come armi e persino come scale. C'è un potenziale illimitato nelle loro teste. Alla fine ho cominciato a pensare, ‘Perché mai perdo tanto tempo con i miei capelli, visto che non fanno nulla del genere per me? Ad esempio, non mi hanno mai aiutato a combattere ragni giganti!’”

Dice Timberlake: “Branch usa i suoi capelli come una frusta; vediamo se Indiana Jones ci riuscirebbe!”

Ma tutte queste azioni straordinarie a base di capelli, non sono state ottenute facilmente: la Task Force Capelli ha creato un totale di 1,8 milioni di fili di cui 84,000 appartengono a Poppy e quasi 50,000 a Branch, mentre Lady Glittersparkles (lo pseudonimo di Bridget) vanta una corona foltissima, fatta di 237,375 fili, e ottenuta grazie all'aiuto di Poppy e dei suoi amici.

NON TUTTO CIO' CHE LUCCICA...

Cos'è una festa senza luci? Fin dall'inizio i filmmaker volevano usare le paillettes come un effetto per aumentare la natura gioiosa dei Troll. Hanno immaginato di cospargere il film di nuvole di brillantini, e di usare il glitter anche sui personaggi. “I brillantini sono importanti per i Troll”, spiega Dohrn. “Sono una parte fondamentale del loro mondo ed esprimono la loro gioia”.

TROLLS è il primo film che usa il glitter fino a questo punto. Ma non è stato subito possibile creare un glitter di qualità. Persino i computer più avanzati avevano difficoltà nel gestire il glitter, che deve muoversi, sollevarsi e riflettere la

luce nelle diverse direzioni. I filmmaker hanno scoperto che i fiocchi glitterati avevano un bell'aspetto quando i Troll erano fermi, ma l'effetto si rovinava nel momento in cui i Troll iniziavano a muoversi e a danzare, e noi sappiamo che a loro piace molto ballare!

“Chi immaginava che il glitter potesse essere così complesso?” dice Mitchell.

Ancora una volta, l'alta tecnologia ha risolto la situazione, e il mondo luccicante dei Troll. La squadra tecnica della DreamWorks ha sviluppato uno shader chiamato GlitterFlakes, che ha permesso agli artisti di controllare facilmente il movimento, la forma e il riflesso dei fiocchi di glitter. Il sistema tridimensionale serve a spargere i fiocchi di glitter in modo naturale nell'ambiente, come succederebbe nella realtà; gli artisti sono stati in grado di manovrarlo per far sì che il movimento dei glitter sembrasse casuale.

Dato che i Troll qualche volta hanno il glitter sui capelli, l'eccellente squadra dei capelli DreamWorks, ha adattato il sistema dei capelli per consentire ai fiocchi di glitter di brillare sulla testa dei personaggi che si muovono a ritmo di danza.

I filmmaker chiamano l'area che ha ospitato lo shader, il “laboratorio del glitter”, un luogo popolato da scienziati che, dice Mitchell scherzando, “studiano i brillantini e li sparpagliano ovunque”.

Come se non bastasse, gli esperti di DreamWorks hanno sviluppato un *Digital Gardening Tool Kit* (giardinaggio digitale) che ha permesso di “piantare” letteralmente il Villaggio di Troll, in modo incredibilmente dettagliato.

In particolare, il Digital Gardening Tool ha consentito la direzione artistica interattiva delle varie piante, funghi e case che popolano il Villaggio dei Troll. In questo modo il giardinaggio è facile e bellissimo.

TROLLS utilizza la tecnologia digitale anche per creare gli album di ricordi che raccontano la storia dei Troll. La mente di Poppy assomiglia infatti a un album di ritagli e fotografie, che rivela il suo mondo. Un'altra task force speciale è stata impiegata per creare queste immagini particolari.

CANTI E BALLI NEL MONDO DEL TROLL

Un'altra dimensione importante che caratterizza il mondo di *TROLLS* è la musica. La priorità dei filmmaker era fare in modo che la musica raccontasse la storia. “Le parole delle canzoni fanno parte della narrazione”, aggiunge Dohrn. “Non volevamo che la storia si interrompesse perchè inizia una canzone”.

Mitchell e Dohrn hanno ideato la storia e quindi hanno cercato canzoni adatte a raccontare l'atmosfera del momento, o che contribuivano a spiegare la personalità di un dato personaggio. E' stato un processo abbastanza lungo, che è durato anni, in cui sono stati analizzati centinaia se non migliaia di brani.

Inizialmente i filmmaker avevano immaginato solo classici della musica, proprio per facilitare questa esperienza al pubblico, ma quando è arrivato Timberlake nei panni di produttore musicale esecutivo, ha deciso con naturalezza di comporre anche brani nuovi.

Timberlake afferma: “Svolgere due lavori per *TROLLS* mi ha dato l'imbarazzo della scelta”.

“Ho sempre desiderato supervisionare la colonna sonora di un film”, spiega, “e in questo caso è stata un'esperienza ancora più completa, dato che ho lavorato anche come doppiatore del film. L'interpretazione di un personaggio mi ha fatto sentire più vicino alla storia. Doppiare Branch mi ha aiutato a scrivere la musica di *TROLLS*”.

Questi due incarichi, per Timberlake, equivalgono al connubio fra lato artistico e materiale. “Ci è sembrato del tutto naturale collaborare con Justin anche a un altro livello”, dice Shay a proposito della presenza dell'artista nel progetto. “Quando gli abbiamo presentato alcune immagini grezze del film, Justin si è sentito subito in sintonia e ha accettato con entusiasmo. Ha creato una colonna sonora sofisticata che aggiunge spessore al film e ha migliorato il suono da ogni punto di vista”.

Nel suo ruolo di produttore musicale esecutivo, Timberlake ha collaborato con gli attori per mettere a punto le loro performance musicali. “Justin era infaticabile, ed è riuscito a ottenere il meglio da questo cast formidabile e versatile”, dice Mitchell. “La sua passione per la musica ha ispirato tutti noi”.

Mintz-Plasse aggiunge che avere Timberlake come supervisore “è stata l’esperienza migliore di *TROLLS*. Lo amiro tantissimo sia come attore che musicista, da anni. Entrare nella cabina di doppiaggio ed avere Justin al mio fianco che mi diceva come dovevo cantare, è stato davvero indimenticabile”.

Kendrick scherza dicendo che quando ha lavorato con il Timberlake produttore musicale, si è sentita come “in uno di quei film sui musicisti e Justin era il tizio che spinge i bottoni nella regia e dice ‘Puoi fare di meglio!’”

TROLLS inizia con la canzone: “Hair Up”, cantata da Timberlake, Gwen Stefani e Ron Funches. Il brano, con musica e parole di Timberlake, Max Martin, Shellback, Savan Kotecha e Oscar Holter, aiuta a comprendere la storia dei Bergen, della loro infelicità, e del giovane principe Gristle.

Poi il pubblico viene introdotto alla civiltà dei Troll, a ritmo di “September”, con musica e parole di Al McKay, Allee Willis e Maurice White, cantata da The Outfit; quindi, un brano vivace in cui Poppy e alcuni giovani Troll cantano armonizzando.

La compilation che comprende “Move Your Feet” (scritta da Jesper Mortensen), “D.A.N.C.E.” (scritta da Gaspard Auge, Jessie Chaton e Xavier De Rosnay) e “It’s a Sunshine Day” (scritta da Stephen McCarthy), ed eseguita da Funches, Anna Kendrick, James Corden, Icona Pop, Stefani, Kunal Nayyar e Walt Dohrn, costituisce la base per un allegro numero di danza in cui i Troll festeggiano il compleanno di Re Peppy.

“Get Back Up Again” è una canzone originale cantata dal duo Benj Pasek e Justin Paul, gli scrittori del musical di Broadway *Dear Evan Hansen*. E’ cantata da Kendrick, nella scena in cui Poppy si mette in viaggio e incontra tanti ostacoli spaventosi lungo la strada. Poppy nutre dei dubbi sulla missione di soccorso, ma non può cedere. Deve essere l’eterna ottimista e la canzone esprime questo concetto in un modo divertente e originale.

Branch accetta, con estrema riluttanza, di unire le proprie forze con Poppy, e mentre i due si preparano a passare la notte vicino a un falò, Poppy infastidisce Branch con le sue versioni di “Dream a Little Dream of Me” (musica di Fabian Andre e Wilbur Schwandt, parole di Gus Kahn) e “The Sound of

Silence” (musica e parole di Paul Simon), che Kendrick ha personalizzato. “Penso che sia il mio pezzo preferito”, dice l’attrice riferendosi allo splendido classico di Simon and Garfunkel. “Non solo canto questa canzone meravigliosa, ma mi sono divertita a vedere quanto Branch detesta il fatto che Poppy canti”.

L’atmosfera si fa un po’ più cupa quando ascoltiamo “Clint Eastwood” di Gorillaz, eseguita da The Outfit. Il tono tetro e ironico della canzone approfondisce la storia della triste vita dei Bergen.

Sulle note di “Get Lucky”, eseguita da Vitamin C Quartet, vediamo Re Gristle che divora Creek— o perlomeno così sembra.

La ballata di Lionel Richie, “Hello”, cantata da Zooey Deschanel nei panni di Bridget, sottolinea la cotta che la servetta nutre segretamente per il principe Gristle.

Poppy e i Troll al completo intonano “Celebration” (ispirata al classico di Kool and the Gang, con parole nuove), seguita da “Fakeover”, cantata da Funches, Kendrick, Corden, Icona Pop, Stefani e Nayyar— dove i Troll convincono Bridget a un “restyling”.

Nel mezzo di questi festeggiamenti, Branch ha un flashback in cui racconta ai Troll la tragica storia della morte di suo nonna, sulle note di “Total Eclipse of the Heart” (l’iconica versione di Bonnie Tyler qui viene cantata da Liam Henry, Deschanel, Funches, Corden, Icona Pop e Nayyar).

Torniamo alla trasformazione di Bridget: i suoi amici la aiutano ad abbigliarsi per incontrare il re, a ritmo di “I’m Coming Out” (scritta da Nile Rodgers e Bernard Edwards; la versione originale di Diana Ross nel film viene interpretata da Funches, Kendrick, Corden, Icona Pop, Stefani e Nayyar, con un assolo di Deschanel). La trasformazione include anche uno pseudonimo adottato da Bridget per l’atteso incontro con il principe: Lady Glittersparkles.

E durante il loro appuntamento, mentre Bridget e Gristle mangiano una pizza volteggiando sui pattini a rotelle, Ariana Grande canta “They Don’t Know” con musica e parole di Max Martin, Justin Timberlake e Shellback.

Dopo vedremo Gristle che cerca di recuperare una forma fisica smagliante allenandosi con foga su un tapis roulant al ritmo del grande successo disco “I

Feel Love”: la leggendaria versione di Donna Summer, qui è cantata da Christopher Mintz-Plasse che doppia Gristle. Poi, quando il monarca innamorato guarda dalla finestra nella speranza che arrivi Lady Glittersparkles, sentiamo di nuovo “Hair Up”, eseguita da Timberlake.

Una nuova versione di “True Colors” (musica e parole di Thomas Kelly e William Steinberg), eseguita da Kendrick e Timberlake, accompagna una scena importante con Poppy, Branch e gli amici di Poppy, mentre la principessa perde speranza e colore. “E’ un momento straordinario del film”, dice Timberlake. “La canzone aveva una valenza specifica quando veniva cantata da Cyndi Lauper negli anni ’80, mentre in questo film assume un nuovo significato. Nessun altro brano avrebbe funzionato così bene in questa scena”.

“They Don’t Know” viene ripresa da Ariana Grande, quando Gristle e Bridget riscoprono l’amore.

“Can’t Stop the Feeling”, scritta da Timberlake, Martin e Shellback, è un inno che unisce i Troll e i Bergen. La canzone è eseguita da Timberlake, Deschanel, Funches, Mintz-Plasse, Kendrick, Corden, Icona Pop, Stefani, Nayyar, e da un coro. “Il suo ottimismo ha contagiato anche me”, osserva Timberlake, e aggiunge: “Quando l’ho scritta mi sono sentito felice”. Il regista Mike Mitchell aggiunge che la canzone “riassume tutto ciò che volevamo esprimere in questo film. Ascoltarla rende felici.

“Abbiamo detto a Justin: ‘Devi scrivere una canzone che trasformi la visione del mondo di tutta la comunità!’ Non era un compito facile, ma forse per Justin, lo è stato!”

Durante i titoli di coda, ascoltiamo il brano “September” eseguito da Kendrick e Timberlake.

Il versatile compositore di musica da film Christophe Beck, i cui numerosi crediti comprendono *Voices*, *Frozen – Il regno di ghiaccio* e *Ant-Man*, ha collaborato con Timberlake per comporre la colonna sonora. “Christophe ha preso alcune canzoni che hanno attinenza al film, pur essendo state composte in periodi diversi, e le ha inserite nella colonna sonora”, dice Shay. “Ad esempio ‘Hello’ è diventata il tema di Bridget in tutto il film”.

UN BEL FINALE

E' vero, è bello essere felici. Fa bene essere felici. Ma perchè fare un film su questo argomento? Mitchell torna a spiegare che “ci sono tante brutte cose che capitano nel mondo di oggi, quindi perché non andare al cinema a vedere una storia che sembra una festa e che ci fa divertire?”

Anche la prospettiva di Dohrn è abbastanza particolare: “E' bello fare un film che diffonde un pensiero ottimista, chiedendosi, al tempo stesso, da cosa nasce l'ottimismo”.

Secondo Shay, il film è ricco di divertimento e di sorprese. “*TROLLS* abbonda di umorismo irriverente, che nessuno si aspetta, e di una valanga di buoni sentimenti”, dice. “Immergerà il pubblico in un mondo del tutto inedito”.

I due attori protagonisti spiegano che il tema della gioia è il motivo principale per cui hanno aderito al progetto, e che questo film resterà per loro un ricordo indimenticabile. “*TROLLS* mi fa ridere e sorridere”, dice Timberlake. “Mi piace il suo umorismo non cinico. La felicità unisce le persone, e la cosa buffa è che il personaggio che interpreto, e cioè Branch, cerca in tutti i modi di evitarla. Ma alla fine, ovviamente, non ce la farà”.

“Guardando il film, vorrei che il mondo dei Troll esistesse davvero”, dichiara Kendrick. “Vorrei tanto poterlo visitare!”